

Il Consiglio di Stato

Signora
Daria Lepori
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n.100.21 del 6 ottobre 2021 Ancora discariche abusivo nella zona di Riveo, in Valle Maggia?

Signori deputati,

l'interrogazione in oggetto evidenzia la problematica di presunte discariche e presenza di rifiuti edili a Riveo, in territorio del Comune di Cevio, messe in evidenza da una segnalazione tramite piattaforma online il 23 settembre 2021.

Nel merito delle domande poste, si risponde come segue.

1. Il CdS è a conoscenza della situazione attuale a Riveo in Valle Maggia, anche in relazione alla realizzazione del Piano di quartiere Comparto cave di Riveo-Visletto?

I Servizi del Dipartimento del territorio sono a conoscenza della situazione presente nel comparto di Riveo-Visletto (Comuni di Cevio e Maggia). È bene precisare che le attività nel comparto in oggetto sono regolate dal Piano regolatore intercomunale Riveo-Visletto, approvato dal CdS il 22 marzo 2016. Questo importante strumento pianificatorio permette oggi, dopo decenni di attività senza regolamentazioni e disordine territoriale, di disporre di un quadro chiaro circa la delimitazione delle zone edificabili e delle relative norme di applicazione. Nello specifico, le norme relative alle zone artigianali "*Lavorazione della pietra*" e "*Gestione scarti e altre materie prime locali*" prevedono l'obbligo di un Piano di quartiere ai sensi degli articoli 54 e 55 Lst, adeguato allo scopo di promuovere lo sviluppo della filiera della pietra, dall'estrazione fino al riciclaggio degli scarti. Il Piano di quartiere in oggetto è in corso di elaborazione da parte dei proprietari dei terreni (Patriziato di Cevio-Linescio, Comunella dei Patriziati di Cevio-Linescio-Someo e un privato). Il Piano di quartiere permetterà di stabilire la tipologia e l'ubicazione delle diverse attività legate alla filiera della pietra e garantirà l'urbanizzazione del comparto. Il DT sta attualmente vigilando affinché i proprietari procedano in tempi celeri all'elaborazione di questo piano, che una volta approvato permetterà alle singole ditte attive nel comparto di presentare delle domande di costruzione specifiche per le loro attività, completando il quadro pianificatorio ed edilizio.

Questo processo, benché lungo e laborioso, ha il pregio di essere costruito a tappe permettendo di raggiungere un consenso a tutti i livelli (Comuni, Patriziati, imprese private).

Ciò permetterà in futuro un utilizzo decisamente più ordinato dell'intero comparto, con regole chiare per chi vi lavora e strumenti adeguati per il controllo da parte delle autorità comunali e cantonali.

2. Se sì, il cantone è intervenuto presso il Comune di Cevio e in che modo? Se no, perché non lo ha fatto/non lo farà?

A seguito della segnalazione ricevuta il 29 settembre 2021, il DT ha richiesto al Comune di Cevio l'organizzazione di un sopralluogo di constatazione alla presenza del Patriziato di Cevio-Linescio e di una ditta privata. Il sopralluogo si è svolto il 6 ottobre, permettendo di constatare quanto rilevato nella piattaforma online della segnalazione. Al termine del sopralluogo è stata concordata la rimozione immediata dei rifiuti edili minerali presenti nell'area boschiva (croste di asfalto, calcestruzzo, 1 autocarro) e l'arretramento di 5 m del materiale inerte presente sul ciglio del fiume. Gli interventi sono stati eseguiti il giorno seguente da parte della ditta interessata.

Si fa inoltre presente che nello stesso settore vari depositi di materiale inerte pulito sono oggetto di sorveglianza e di misure di sgombero concordate tra la ditta interessata e le autorità comunale e cantonale.

3. Come è possibile affrontare meglio il problema della protezione dei fiumi, caratterizzato dall'accavallamento di competenze cantonali (responsabile generale dei fiumi), comunali (responsabili della sorveglianza), Patriziati e Demani (proprietari di fondi)?

Come indicato in risposta alla domanda 1 le attività in loco sono regolate dagli atti pianificatori approvati di recente e dalle procedure edilizie in corso o di futura elaborazione. Le competenze all'interno di questi strumenti sono chiare e rimangono le stesse in vigore su tutto il territorio cantonale.

Nel comparto si inserisce attualmente anche il "Progetto arginatura" ad opera del Comune di Maggia. Il progetto prevede in particolare la realizzazione di nuovi argini del fiume Maggia e il recupero di ampi spazi naturali legati alla dinamica fluviale, garantendo quindi una maggiore sicurezza idraulica e migliori condizioni per l'ambiente e la biodiversità, a beneficio di questo importante ecosistema naturale. La realizzazione delle opere, della durata di 3 anni, è in corso e si concluderà secondo programma entro la fine 2023; la nuova sistemazione garantirà una chiara delimitazione fra il comparto fluviale e il comparto artigianale.

Non si ritiene pertanto necessario intervenire in altro modo per garantire la protezione dei fiumi.

4. Alla luce del caso esposto ritiene che le sanzioni previste nella legge cantonale abbiano un effetto dissuasivo o che dovrebbero essere inasprite per averlo?

Il dispositivo previsto nella legge edilizia in materia di opere abusive - sanzione pecuniaria e contravvenzione (v. capitolo V della Legge edilizia) - è ritenuto sufficiente. Esso permette infatti alle autorità competenti di intervenire adeguatamente in caso di abuso. Le infrazioni alla Legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb), alla Legge sulla protezione delle acque (LPAC) e alla Legge federale sulle foreste (LFo) possono inoltre

RG n. 6403 del 22 dicembre 2021

essere punite in maniera indipendente rispetto al quadro pianificatorio ed edilizio. Si tratta tuttavia di infrazioni piuttosto gravi che fortunatamente non sono frequenti in questo comparto. A mente dello scrivente Consiglio, durante gli ultimi due anni è stata inflitta una multa legata alla messa in pericolo delle acque.

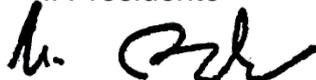
In conclusione è possibile affermare che l'effetto dissuasivo garantito dalle sanzioni previste dall'attuale ordinamento giuridico è sufficiente.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnoldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione sviluppo territoriale e mobilità (dt-dstm@ti.ch)
- Sezione protezione aria, acqua e suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Sezione sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch)